

Besana ed altri. — *Al ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se in conformità dei voti del comune di Birasco (provincia di Milano) non creda opportuno di obbligare la Società concessionaria della ferrovia della Brianza centrale a riaprire al traffico il tronco Veduggio-Fornaci di Brioso ».

RISPOSTA. — « Il binario di armamento della diramazione Veduggio-Fornaci di Brioso venne requisito dalla direzione del Genio militare di Milano con precetto del 6 novembre 1917. Nell'aprile 1919 il Ministero dei lavori pubblici interessò la predetta Direzione, e nell'agosto successivo il Ministero della guerra (Direzione generale di artiglieria e genio) perchè provvedessero alla retrocessione alla Società per le ferrovie della Brianza centrale del materiale di armamento requisito.

« L'autorità militare però non ha finora potuto corrispondere alle premure rivolte e, data la difficoltà nell'approvvigionare attualmente materiale metallico d'armamento, non è possibile obbligare subito la Società concessionaria al ripristino dell'esercizio sulla diramazione. Assicuro però l'onorevole interrogante che si sono rivolte nuove premure all'autorità militare perchè disponga la retrocessione del materiale metallico requisito, e qualora ciò non potesse ottenersi, si adotterebbero i provvedimenti più opportuni per affrettare il ripristino dell'esercizio in un congruo termine di tempo.

« *Il sottosegretario di Stato*

« CIAPPI ».

Bubbio ed altri. — *Al ministro dell'interno.* — « Per sapere perchè, riparando ad una inspiegabile ed ingiustificata omissione, nella Commissione per la riforma della legge comunale e provinciale siano comprese anche le rappresentanze degli Enti locali ».

RISPOSTA. — « Le rappresentanze degli Enti locali sono già comprese nella Commissione istituita con decreto luogotenenziale 18 aprile 1918, n. 511, per la riforma degli ordinamenti amministrativi e tributari dei comuni e delle provincie del Regno.

« In detta Commissione, fin dalla sua istituzione, furono di fatti inclusi il senatore Piero Lucca, il cav. prof. Luigi Sturzo ed il comm. Dario Franco rispettivamente presidente e vice presidenti dell'Associazione dei comuni, ed il senatore conte Giusti del

Giardino e professore Annibale Gilardini della Federazione delle provincie: vi era stato compreso anche l'onorevole Zanardi, sindaco di Bologna, il quale però ha declinato l'incarico.

« Nel caso poi che gli onorevoli interroganti intendono riferirsi alla rappresentanza dei funzionari degli enti locali si avverte che, con decreto del 21 scorso dicembre, si è provveduto ad includere nella Commissione i signori dott. cav. Italo Turolla, rag. Giuseppe Grilli ed avv. Mario Tricco, designati i primi due dall'associazione nazionale dei funzionari degli enti locali, il terzo dalla sezione di Torino della Associazione predetta, e con altro decreto in data 8 corrente gennaio il signor Giuseppe Barbini, designato dalla Federazione Nazionale dei subalterni degli enti locali.

« *Il sottosegretario di Stato*

« GRASSI ».

Casaretto. — *Ai ministri dell'interno, della giustizia e degli affari di culto.* — « Per sapere se non credano urgente prendere provvedimenti che impediscano la scandalosa speculazione che si esercita negli affitti di alloggi mobiliati nei grandi centri dove maggiore è la richiesta di abitazioni e più sentita la scarsità di alloggi vuoti, e come si possa conciliare il rispetto ai vigenti decreti in tema di affitti con la pretesa anche pubblicamente avanzata per mezzo di inserzioni sui giornali di un premio per l'affitto di alloggi vuoti, il quale premio si rivolge in un insopportabile aumento del fitto ».

RISPOSTA. — « Il Regio decreto-legge 4 gennaio 1920, n. 1, ha regolato la materia degli affitti e dei subaffitti di case; e dalle disposizioni di esso il Governo si attende non la risoluzione del grave problema dell'attuale deficienza di abitazioni nei grandi centri urbani - lo studio completo del quale è stato affidato a una speciale Commissione istituita con decreto Ministeriale 13 dicembre 1919 che non ha finora esaurito i suoi lavori - ma l'avviamento alla graduale risoluzione della preoccupante crisi degli alloggi nelle grandi città.

« Ad impedire la scandalosa speculazione esercitata negli affitti di alloggi mobiliati, cui si riferisce l'onorevole interrogante, l'articolo 4 del detto decreto dispone che il subaffittuario di tali alloggi non possa riscuotere più del doppio della pigione da lui corrisposta al proprietario della casa.